

# Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
<b>7015 R1</b>	17 marzo 2016	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione speciale per la pianificazione del territorio  
sulla mozione 18 ottobre 2010 presentata da Raffaele De Rosa a nome  
del Gruppo PPD «Progetto cantonale degli svincoli autostradali.  
Riordino e recupero territoriale»**

**(v. messaggio 15 dicembre 2014 n. 7015)**

La mozione del 18 ottobre 2010 prende lo spunto dai risanamenti autostradali che l'Ufficio federale delle strade (USTRA) sta conducendo in varie parti del paese e rileva che la progettazione del nuovo semisvincolo di Bellinzona mostra chiaramente che – con accorgimenti tecnici ben studiati – si possono trovare soluzioni che permettono di risparmiare e recuperare aree importanti di territorio da destinare ad altri usi.

## **RICHIESTE DELLA MOZIONE**

Concretamente, la mozione chiede di:

1. valutare e proporre un progetto cantonale degli svincoli autostradali con l'obiettivo primario di un riordino e di un recupero territoriale;
2. nel caso questo progetto permetta di recuperare importanti aree, farsi parte attiva verso la Confederazione per entrare in possesso delle medesime e dare così inizio a un'attiva politica di promozione economica basata anche sulla messa a disposizione di terreni edificabili a scopo industriale e artigianale, a prezzi particolarmente favorevoli.

## **PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a respingere la mozione. In Ticino, la costruzione dell'autostrada è stata caratterizzata da un accompagnamento di tipo architettonico e urbanistico. Pur ammettendo che le scelte del tracciato, dell'ubicazione degli svincoli e della loro conformazione non abbiano sempre tenuto conto del futuro sviluppo che esse avrebbero generato, un nuovo disegno al fine di recuperare suolo da destinare ad altro appare nella maggior parte dei casi tecnicamente difficile.

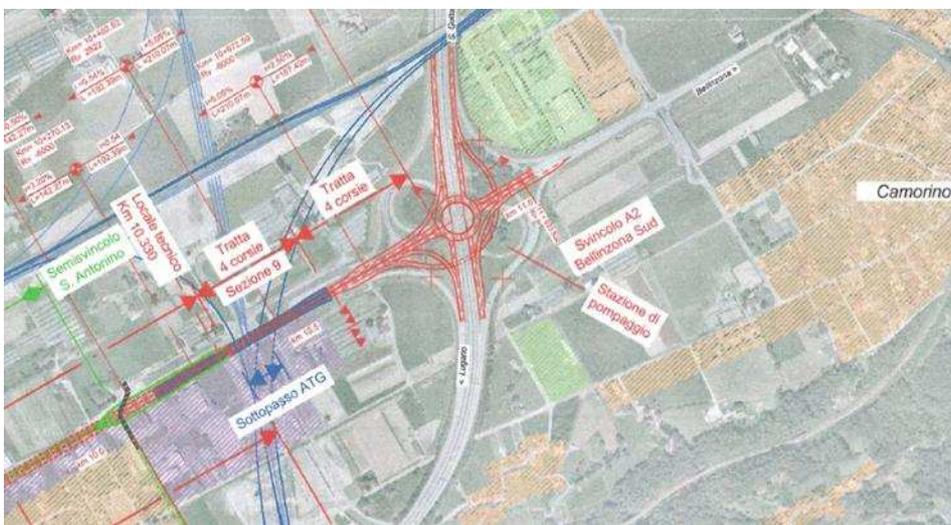
Il Consiglio di Stato ricorda comunque che la maggior parte dei poli di sviluppo economico si trova in prossimità degli svincoli autostradali (aree industriali di Biasca, Arbedo-Castione, Giubiasco/Camorino, Vedeggio, Pian Scairolo, Mendrisio e Chiasso/Balerna) e che le schede R7 Poli di sviluppo economico (PSE) e R8 Grandi generatori di traffico (GGT) del Piano direttore stabiliscono le condizioni-quadro per lo sviluppo di queste aree.

## CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Innanzitutto bisogna rilevare che dall'inoltro della mozione, il 18 ottobre 2010, alla presentazione del messaggio, il 15 dicembre 2014, sono passati quattro anni, ciò che ha sollevato non poche perplessità in commissione vista anche la delicatezza e l'attualità delle problematiche sollevate. La richiesta è giustificata, ma si deve anche dire che, nel frattempo, quando si procede a dei risanamenti degli svincoli autostradali, c'è una maggior sensibilità nell'uso del suolo.

Il 19 ottobre 2015 il Dipartimento del territorio ha informato sulla decisione dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) del 14 ottobre 2015 in merito al collegamento A2-A13. La Confederazione ha scelto la variante 6A con la galleria Cadenazzo-Quartino. Il progetto per lo studio di fattibilità di questa variante prevede, ad esempio, il rifacimento totale dello svincolo autostradale Bellinzona sud a Camorino.

**Estratto ortofoto – Collegamento stradale Bellinzona-Locarno (A2-A13)  
Studio di fattibilità, Variante 6A Galleria Cadenazzo-Quartino  
Dipartimento del territorio, novembre 2012**



La Commissione ritiene che uno studio su tutti i 13 svincoli autostradali del Ticino (Airolo, Quinto, Faido, Biasca, Bellinzona nord, Bellinzona sud, Rivera, Lugano nord, Lugano sud, Melide, Mendrisio, Chiasso, Chiasso centro) non sia giustificato. Nondimeno, ritenuto anche l'interesse e la pertinenza della problematica sollevata, la speciale commissione sulla pianificazione del territorio invita il CdS a voler avviare un progetto pilota nel comparto Bellinzona Sud-Camorino, con riferimento anche alla prospettata progettazione del collegamento A2-A13 verso il Locarnese attualmente in discussione presso la Commissione della gestione. Sulla base delle risultanze e dell'esperienza di questo progetto pilota, si potrà in seguito valutare se sussistono i presupposti per estendere l'esercizio ad altri svincoli e comparti del Cantone.

## POLI DI SVILUPPO ECONOMICO

Come indicato dal Consiglio di Stato, il Piano direttore contempla la scheda R7 Poli di sviluppo economico (PSE). Con la decisione dei ricorsi contro la revisione del Piano direttore cantonale, nel rapporto del 24 febbraio 2011, la Commissione speciale per la

pianificazione del territorio aveva sollevato diversi interrogativi sul funzionamento dei PSE<sup>1</sup> e aveva rinviato la scheda R7 al Consiglio di Stato per la verifica del grado di consolidamento dei singoli poli di sviluppo. Anche per questi motivi, un esame attraverso un progetto pilota potrebbe fornire utili indicazioni, sia la Cantone, sia ai Comuni.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni esposte, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio propone di rinunciare a un progetto cantonale degli svincoli autostradali, probabilmente nel complesso troppo oneroso, in favore di un progetto pilota nel comparto di Bellinzona sud-Camorino. In questo senso, la mozione può essere considerata parzialmente accolta e si invita il CdS a voler avviare la fase pilota in tempi brevi, anche per evitare la perdita di ulteriore tempo prezioso.

La Commissione invita inoltre il Consiglio di Stato a procedere alla verifica del grado di consolidamento dei poli di sviluppo della scheda R7 del Piano direttore prestando particolare attenzione anche alle possibilità di riordino e di recupero del territorio e agli sviluppi del progetto pilota summenzionato.

Per la maggioranza della Commissione speciale pianificazione del territorio:

Angelo Paparelli, relatore  
Brivio - Canepa - Cavadini - Dadò -  
Gaffuri - Minotti - Pagnamenta -  
Pamini - Rückert - Seitz - Terraneo

---

<sup>1</sup> Cfr. rapporto 6329/6329A R del 24 febbraio 2011 sui messaggi 10 marzo e 15 giugno 2010 concernenti la procedura d'approvazione del Piano direttore adottato dal Consiglio di Stato il 20 maggio 2009, cap. 11. Poli di sviluppo economico, punto 11.4. Interrogativi sul funzionamento dei PSE.